

COMUNITÀ EDUCATIVA PER MINORI

► *carta dei servizi*

- La filosofia "Perseo" ►
- Introduzione ►
- A chi è rivolto il servizio ►
- Ammissioni e dimissioni ►
- Struttura ►
- Regolamento e modalità di funzionamento ►
- Progetto Educativo Individuale ►
- Metodologie e strumenti di lavoro ►
- Analisi dei risultati conseguiti ►
- Composizione e ruoli del personale operativo ►
- Aspetti normativi e valutazione del servizio ►
- Limiti di responsabilità e provvedimenti ►
- Tariffe praticate ►
- Contatti ►

PERSEO

ONLUS

PERSEO Società Cooperativa Sociale ONLUS
Strada Fangacci, 39 - 61041 Acqualagna (PU) Italy
P.I. 02539280418
www.perseo-onlus.it

INDICE

1. PREMESSA: LA FILOSOFIA “PERSEO”	6
2. INTRODUZIONE	8
• Mission	
• Vision	
• I principi del servizio	
• Politica della qualità	
3. A CHI È RIVOLTO IL SERVIZIO	9
• Tipologia d’utenza ospitata	
• Modalità di presa in carico	
• Rapporti con enti invianti	
• Rapporti con le famiglie	
• Pronta accoglienza	
4. AMMISSIONI E DIMISSIONI	11
• Ammissioni	
• Iter d’inserimento del minore	
• Non sono ammessi	
• Dimissioni	
5. STRUTTURA	13
• Posizione geografica e territoriale	
• Disposizione e funzionalità degli spazi	
• Trasporti	
6. REGOLAMENTO E MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO	14
• Specifiche del regolamento	
• Giornata tipo	
• Mansioni quotidiane	
7. PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALE	17
• Obiettivi generali	
• Obiettivi specifici	
• Il processo per la definizione del PEI	
• Rientro progressivo	
8. METODOLOGIE E STRUMENTI DI LAVORO	20
• Modello relazionale	
• Metodologia di lavoro	
• Ambiti di intervento	
• Strumenti di lavoro	
• Incontri di rete	
• Strumenti d’intervento e attività educative	
9. ANALISI DEI RISULTATI CONSEGUITI	27
• Esito del percorso educativo	

- Partecipazione ai progetti
- Tipologie d'impiego nei tirocini
- Dopo le dimissioni

10. COMPOSIZIONE E RUOLI DEL PERSONALE OPERATIVO 29

- Responsabile di struttura
- Coordinatore
- Educatori professionali
- Psicologo di comunità
- Supervisore esterno
- Personale volontario, Tirocinanti e Servizio Civile
- Responsabile area amministrativa
- Addetta alla mensa

11. ASPETTI NORMATIVI E VALUTAZIONE DEL SERVIZIO 33

- Ccnl e Privacy
- Monitoraggio del servizio
- Miglioramento della qualità del servizio
- Modulo per Suggerimenti e Reclami
- Validità della Carta dei Servizi

12. LIMITI DI RESPONSABILITÀ E PROVVEDIMENTI 34

- Copertura economica sui danni materiali arrecati dall'utente
- Provvedimenti della Cooperativa in seguito ad agiti considerati "gravi" compiuti dall'utente

13. TARIFFE PRATICATE 35

- Retta giornaliera
- Rivalutazione annuale della retta giornaliera
- Prestazioni comprese nella retta giornaliera
- Allontanamenti non autorizzati dalla struttura

14. CONTATTI 36

- Sede legale e amministrativa
- Consiglio d'amministrazione

APPENDICE 37

- Che cos'è la comunità

Ultimo aggiornamento documento:
luglio 2023





“Condurre l’uomo alla piena chiarezza di sé stesso[...]
a conoscere la sua vera vocazione
e riempirla spontaneamente e liberamente”.

F. Froebel

1. PREMESSA: LA FILOSOFIA “PERSEO”

La Cooperativa Sociale “Perseo” ONLUS nasce nel 2014 dall’unione dei quattro soci fondatori, ognuno con differenti qualità e professionalità affinate dalla pluriennale esperienza nel settore dell’assistenza ai Minori. Questa collaborazione soddisfa l’esigenza di dare vita a una medesima idea di Comunità, in cui il Minore e il suo benessere psicofisico rappresentano l’unico obiettivo che muove ogni tipo di decisione.

L’autostima, l’equilibrio, lo sviluppo delle abilità e l’incoraggiamento delle risorse sono per il Minore i traguardi da raggiungere attraverso il confronto e l’instaurarsi di un legame sincero. Gli scontri e le difficoltà che naturalmente ne derivano offrono la possibilità di sperimentare e acquisire nuove modalità relazionali, più adeguate e soddisfacenti. In linea con questa filosofia fondante della cooperativa, il mito di “Perseo” rappresenta la giusta metafora del nostro lavoro.

Il mito narra che Perseo, figlio di Zeus e Danae, appena nato fu gettato in mare dentro una cassa, assieme alla madre, dal nonno Acrisio, re di Argo, poiché un oracolo aveva predetto che sarebbe morto per mano del nipote. La cassa, spinta dai venti, approdò nell’isola di Serifo, dove Danae fu fatta schiava a causa dell’amore non corrisposto al tiranno dell’isola, Polidette, il quale, tuttavia, allevò Perseo.

Polidette nutriva una grande passione per Danae e al fine di liberarsi di Perseo gli ordinò di portargli la testa della Gorgone Medusa.

L’impresa era difficile, ma in soccorso di Perseo vennero Hermes ed Atena che convinsero le Naiadi a donargli un paio di calzari alati, un elmo per rendersi invisibile e una borsa di pelle per mettervi la testa della Gorgone, inoltre gli donarono uno scudo lucente.

Così equipaggiato, Perseo raggiunse la grotta dove le Gorgoni dormivano. Per uccidere Medusa, l’unica delle tre che era mortale, bisognava fare attenzione ad evitare il suo sguardo, che aveva il potere di pietrificare chi la guardasse. Perseo durante la lotta riuscì a decapitarla, vibrando il colpo mortale a Medusa riflessa nello scudo lucente. Dal collo reciso della Gorgone uscirono l’eroe Crisone e il cavallo alato Pegaso. Perseo depose nella borsa la testa di Medusa, montò sul cavallo Pegaso e volando con esso riuscì ad evitare l’inseguimento delle altre due Gorgoni, nel frattempo svegliatesi. Nella sua fuga aerea raggiunse il paese degli Etiopi dove vide una fanciulla, Andromeda, legata ad una roccia ed esposta a un mostro marino per placare la collera di Poseidone. Perseo allora si accostò al mostro, lo uccise pietrificandolo con la testa della Gorgone e liberò Andromeda, portandola con sé a Serifo, dove era ancora in corso il banchetto organizzato da Polidette.

Mostrando la testa della Medusa, Perseo impietri anche Polidette, liberò la madre dalla schiavitù e con Danae e Andromeda tornò ad Argo.

La leggenda tramanda, infine, che Perseo, proprio nel tentativo di riconciliarsi con il nonno, lo uccise involontariamente, colpendolo con un disco lanciato nel corso di una gara (e così si avverò la profezia dell'oracolo).

Come detto precedentemente, possiamo usare questo mito come metafora del lavoro educativo. Se si pensa ad un adolescente come al personaggio di Perseo, egli è solo, senza figure significative con cui relazionarsi. Un padre assente (Zeus), quasi inesistente, e una madre resa in schiavitù che non le consente di accudire il figlio, come vorrebbe. Si trova in un contesto a lui ostile che non ha scelto, ma a cui è stato condannato. Perseo, arrabbiato ma ancora poco consapevole della propria condizione, prova ad adattarsi al contesto che lo circonda quindi cerca di assecondare il tiranno Polidette. Ecco che Perseo incontra Hermes ed Atena che metaforicamente rappresentano le figure educative, le quali offrono degli strumenti per fronteggiare la Gorgone Medusa, ovvero le proprie paure che pietrificano e non permettono un'evoluzione. Perseo fa tesoro degli strumenti affidatigli riuscendo così riesce a superare i propri limiti, a sconfiggere le proprie paure.

Il percorso all'interno della Comunità ci piace vederlo in questo modo, come un viaggio in cui "Perseo", affiancato da aiutanti che cercano di fargli scoprire e valorizzare le sue capacità, possa far propri nuovi strumenti relazionali e sentirsi così adeguato alle situazioni che incontra, per poi affrontare e superare le proprie paure consapevole delle nuove abilità.



2. INTRODUZIONE

La Comunità ha come finalità primaria quella di accogliere il minore affinché possa sentirsi accettato, ascoltato e compreso. Il lavoro svolto mediante l'impostazione di uno specifico progetto educativo individuale e personalizzato, permette di raggiungere gli obiettivi che sono stati nel frattempo indicati e programmati insieme al servizio sociale di riferimento.

Mission

La mission della Cooperativa "Perseo" è offrire un valido sostegno educativo e di accoglienza al minore in difficoltà, operando in osservanza della famiglia quale momentaneo supporto alle sue carenze o debolezze e nel pieno rispetto del quadro normativo vigente.

Vision

Il pieno reinserimento sociale di tutti i minori ospitati rappresenta, nel medio e lungo termine, l'unico vero obiettivo della Cooperativa.

La vision della Comunità educativa si identifica nella continua promozione attorno al minore di un ambiente il più possibile conforme ad un modello relazionale/familiare funzionale, affinché sia favorito il suo riavvicinamento e, se possibile, reinserimento nel contesto parentale originario.

I principi del servizio

La Cooperativa "Perseo" opera, dunque, nel rispetto primario della famiglia, quale supporto momentaneo alle sue difficoltà, tenendo sempre in primo piano il benessere psicofisico del minore.

I principi da cui il servizio trae ispirazione, sono:

Eguaglianza: equità nei diritti e doveri degli utenti, nell'accesso e nella fruizione del servizio.

Imparzialità: parità di trattamento garantita ai soggetti fruitori senza limitazioni o discriminazioni.

Continuità: garanzia della prestazione erogata alle stesse condizioni di efficacia ed efficienza.

Partecipazione: collaborazione attiva da parte di utenti, famiglie, territorio, degli stakeholder coinvolti, in un'ottica di confronto, coinvolgimento e condivisione.

Efficienza: uso ottimale delle risorse umane ed economiche.

Efficacia: soddisfare esigenze e aspettative di utenti diretti e indiretti.

Politica della Qualità

Rispondere continuamente ai bisogni di utenti e famiglie impegna la Cooperativa "Perseo" ad una costante valutazione del servizio erogato, affinché siano raggiunti e mantenuti nel tempo livelli e standard qualitativi di riferimento.

La nostra politica è soprattutto orientata a favorire il continuo miglioramento di una specifica "qualità sociale" dove l'utente è, in ogni momento, il primo destinatario del servizio offerto, la cui erogazione coinvolge e stimola anche tutte le figure professionali che vi concorrono ad un progressivo affinamento delle proprie competenze.

3. A CHI È RIVOLTO IL SERVIZIO

Tipologia d'utenza ospitata

La Comunità educativa per Minori "Perseo", come già detto, è una struttura educativa residenziale a carattere comunitario che accoglie minori con situazioni di disagio personale e/o familiare pregiudizievoli per la loro serena crescita psicofisica e la loro realizzazione.

In altri casi si propone come supporto per famiglie in difficoltà, ospitando minori con il consenso dei genitori e in accordo con i Servizi Sociali di riferimento.

La Comunità "Perseo" può ospitare un numero massimo di dieci utenti di sesso maschile in età compresa tra i 10 e i 18 anni. In particolari situazioni il percorso può essere esteso fino al 21esimo anno.

Con ogni utente viene messo in atto un progetto educativo individualizzato, basato sulle risorse personali, sulle caratteristiche legate al contesto di provenienza, sulle opportunità presenti nel territorio e sul parere dei Servizi invianti.

Possono dunque essere ospiti della Comunità Educativa:

- Minori temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo, per i quali non sia praticabile un affido etero familiare;
- Minori la cui collocazione extra-familiare sia prescritta con provvedimento del Tribunale per i Minori;
- Minori provenienti da famiglie che, pur mantenendo rapporti affettivi significativi, non sono in grado, per problemi di diversa natura, di garantire convenienti ed adeguate risposte alle esigenze relazionali, educative, psicologiche e di protezione dei minori stessi;
- Minori profughi o extracomunitari che necessitino di una situazione abitativa e relazionale stabile in cui iniziare un percorso di integrazione sociale e di autonomia personale;
- Minori a rischio di devianza psicosociale e/o con problematiche di disadattamento sociale;
- Minori o adolescenti provenienti dal Centro di Giustizia Minorile con provvedimenti penali;
- Minori con lievi deficit cognitivi.

Non possono essere ospitati Minori con psicopatologie o patologie diagnosticate.

Modalità di presa in carico

La modalità di presa in carico del minore contempla l'elaborazione di un progetto in cui vengono coinvolti gli operatori della Comunità, i Servizi Sociali del territorio, e in alcuni casi il Tribunale dei Minori e altri servizi specialistici.

In particolare, la presa in carico prevede la presentazione del caso da parte dei Servizi Sociali proponenti che forniscono all'équipe educativa alcuni dati, quali:

- notizie circa la storia della famiglia
- la situazione giuridica
- il profilo psicologico
- la situazione sanitaria
- le difficoltà e la personalità del minore
- le motivazioni dell'allontanamento

Attraverso queste informazioni, l'équipe valuterà la possibilità dell'inserimento nel gruppo già formato, affinché sia salvaguardata l'omogeneità della tipologia, condizione indispensabile per un buon clima educativo. La valutazione

dell'ammissione del minore viene condotta dal Responsabile di Struttura assieme all'équipe educativa dallo stesso coordinata. Essa si fonda sui seguenti criteri:

- corrispondenza alla tipologia di utenza prevista;
- valutazione della possibilità di perseguire gli obiettivi prefissati dai servizi inviati e/o dal Tribunale per i Minorenni;
- valutazione della possibilità di "rispondere" ai reali bisogni del minore;
- disponibilità di posto.

Una volta approvata l'ammissione del Minore, l'intera équipe educativa, in stretta collaborazione con il Servizio Sociale, si preoccuperà di gestire il processo d'inserimento in Comunità predisponendo il "momento" come il più sereno e accogliente possibile, con lo scopo di tutelare sia la condizione del nuovo arrivato che quella del gruppo già presente.

Rapporti con Enti Inviati

L'affido del minore accolto in Comunità è attribuito dal Tribunale per i Minorenni all'Ente competente per territorio, titolare del caso, che mediante il Servizio Sociale coordina nell'insieme gli interventi da compiere. La collaborazione tra l'équipe educativa e il Servizio inviante è quindi indispensabile in tutte le fasi del progetto. Questa importante interazione si svolge attraverso:

- costanti comunicazioni di aggiornamento (telefoniche, via email e video conferenza);
- incontri programmati da realizzarsi in Comunità o presso i Servizi;
- relazione di inizio percorso (inserimento), trimestrale di andamento e conclusiva.

Rapporti con le Famiglie

È possibile ottenere un'efficace *azione educativa* in favore del minore solo se lo si considera soggetto connesso alla rete relazionale di appartenenza (famiglia) che quindi va conosciuta e inclusa fra i destinatari dell'intervento. Allo scopo di favorire una continuità affettiva tra minore e famiglia, L'équipe educativa richiede al Servizio Sociale, compatibilmente con la sua organizzazione, la possibilità di incontrare i genitori del minore ospite, al fine di offrire uno spazio di rielaborazione della vita quotidiana e del vissuto del ragazzo all'interno della Comunità, ascoltare il loro pensiero, chiarire il ruolo della Comunità e gli interventi che saranno realizzati. In tale procedimento nessuno spazio sarà dato a coalizioni o alleanze fra Comunità e famiglia poiché ritenute inaccettabili e pericolose per l'interesse del minore.

La Struttura è inoltre disponibile ad organizzare, presso la propria sede o in altri ambiti, incontri protetti, osservati e monitorati fra genitori e figli in base a quanto stabilito dal Tribunale per i Minorenni e dalle disposizioni dei Servizi Sociali.

Pronta accoglienza

Il servizio di pronta accoglienza viene raramente attuato per via della scarsa periodicità dei posti vacanti. Ad ogni modo la struttura è in grado di soddisfare richieste di questo tipo, ma solo in situazioni di estrema emergenza fornendo, per un breve periodo, un ambiente adeguato alle temporanee necessità dell'utente.

4. AMMISSIONI E DIMISSIONI

Ammissioni

L'ammissione in Comunità di un ospite, qualunque siano le motivazioni relative al suo inserimento, è un momento molto delicato. L'utente viene a contatto con una realtà sconosciuta che può intimidirlo o generargli uno stato d'ansia. È importante in questi momenti creare un clima d'accoglienza e di apertura nei suoi confronti. Nei casi in cui sia possibile, la Comunità educativa "Perseo" si rende disponibile a far conoscere all'ospite, prima del suo effettivo inserimento, la struttura della Comunità e le persone che vi abitano. In questo modo gli verrà permesso di creare una certa familiarità con la nuova realtà in cui sarà introdotto e di rendere meno traumatico il momento del vero e proprio inserimento.

Nel periodo di permanenza in Comunità l'utente dovrà essere coinvolto, informato e responsabilizzato riguardo al progetto educativo che è stato pensato con lui, nella misura in cui la sua situazione psico-intellettuale e la sua situazione giuridica lo permettano.

È importante inoltre che il lavoro con le altre istituzioni quali scuola, ASL ecc. venga concordato dall'équipe degli educatori e dal Servizio Sociale d'appartenenza in modo che si seguano linee educative comuni per il futuro bene dell'ospite.

Iter d'inserimento del minore

1. La Comunità viene contattata dai Servizi Sociali mediante una richiesta scritta con indicazione della data dell'eventuale ingresso.
2. La Comunità Educativa richiede al Servizio la trasmissione di una relazione sul caso che contenga gli elementi della storia personale ed il profilo psicologico del minore.
3. L'équipe educativa (salvo i casi di pronta emergenza) in sede di riunione d'équipe valuta l'idoneità del caso in relazione alle caratteristiche della Comunità.
4. I Minori vengono inseriti su provvedimento dell'Autorità Giudiziaria e/o dei Servizi Sociali oppure in seguito alla richiesta delle forze dell'ordine (Art. 403 Cod. Civile).
5. È di norma necessario un incontro formale con chi presenta il caso al fine di definire gli obiettivi generali utili alla progettazione personalizzata.
6. Insieme alla risposta positiva all'inserimento viene allegato l'impegno di spesa.
7. Documenti richiesti dalla struttura ai Servizi al momento dell'inserimento:
 - Provvedimento del tribunale
 - Relazione dell'assistente sociale
 - Relazione del Neuro Psichiatra Infantile
 - Relazioni delle strutture precedenti
 - Fotocopia della C.I.
 - C. F. / tesserino sanitario
 - Calendario dell'Assistente sociale rispetto a visite e uscite con parenti
 - Numeri telefonici parenti
 - Vaccinazioni
 - Stato di famiglia
 - Esenzione ticket (se ne ha diritto)
 - Certificato medico per entrare in Comunità
 - Nulla osta per la scuola
 - Agenda della salute
 - Documenti sanitari (visite specialistiche ecc.)

Dopo un periodo di circa due mesi, sulla base delle osservazioni effettuate, la Comunità collabora con il Servizio Sociale Affidatario per redigere un Progetto Educativo Individualizzato.

Non sono ammessi

- i minori con gravi problemi sanitari per i quali è incompatibile la vita in Comunità
- i minori con grave diagnosi psichiatrica;

Dimissioni

Le dimissioni dell'utente dalla Comunità dovranno essere rispettose dei tempi dello stesso e dovranno essere preparate adeguatamente. La Comunità, in collaborazione con i Servizi Sociali, cercherà di essere d'aiuto e supporto al superamento delle problematiche dell'ospite all'interno del nucleo familiare d'origine. In casi differenti gli educatori saranno attenti nell'aiutare l'utente all'accettazione di altre soluzioni, in modo che queste possano essere vissute non come imposizioni esterne.

Le dimissioni avvengono per una o più delle seguenti circostanze:

- in seguito alla pronuncia dell'Autorità Giudiziaria
- per aver raggiunto gli obiettivi prefissati
- per affidamento del minore ad una famiglia
- per raggiungimento della maggiore età

perché sono venuti meno i presupposti per un proficuo lavoro di Comunità (es. continua o palese violazione del regolamento della Comunità).

5. STRUTTURA

Posizione geografica e territoriale

La Comunità educativa per minori *Perseo* è una struttura residenziale a carattere comunitario con sede nel Comune di Acqualagna, in Provincia di Pesaro-Urbino.

Situata tra le verdi colline tipiche del Montefeltro, la particolare posizione consente di raggiungere in poco tempo importanti città storiche e di interesse culturale quali Urbino, Urbania, Fermignano, Cagli, Pesaro e Fano.

Il territorio circostante comprende numerosi servizi essenziali, fondamentali allo svolgimento del lavoro comunitario: scuole, istituti, presidi sanitari e ospedalieri, associazioni sportive, oratori e centri ludico-aggregativi. La zona offre anche interessanti opportunità per poter svolgere gite ed escursioni negli splendidi scenari della vicina Gola del Furlo e dei monti Catria e Nerone.

Disposizione e funzionalità degli spazi

La Comunità *Perseo* dispone di 10 posti all'interno di in una villa di recente costruzione di oltre 350 mq, indipendente e su due livelli.

La struttura comprende:

- Cucina e ampia sala pranzo
- Soggiorno e sala adibita ad ambiente comune per gli ospiti
- 5 camere doppie per un adeguato spazio personale
- 6 servizi igienico-sanitari indipendenti
- 2 sale laboratorio creativo-educativo
- Sala ludico-ricreativa con ping-pong, calcio balilla e attrezzatura ginnica
- Sala relax allestita con postazioni computer, TV e Play Station
- Sala riunioni d'Équipe
- Ufficio Educatori
- Ufficio Psicologo
- Ufficio Amministrativo e archivio
- Sala lavanderia
- Stanza stoccaggio alimenti
- 4 ripostigli/magazzino



Dispone, inoltre, di un ampio giardino circostante l'edificio, utilizzato come spazio multifunzionale adibito allo svago e al gioco. Comprende anche un campo da calcio privato dove poter praticare diverse attività sportive.

Viene anche incentivato, attraverso la coltivazione di un piccolo appezzamento di terreno, un laboratorio sperimentale di orto biologico.

All'interno della struttura è accessibile una rete Wi-Fi regolamentata in fasce orarie e ad uso esclusivo dei soli utenti.

Trasporti

Oltre a fornire biglietti e abbonamenti per il trasporto pubblico locale e ferroviario, la Comunità dispone di propri mezzi indipendenti per l'accompagnamento degli ospiti alle scuole e verso tutte le attività esterne alla struttura.

6. **REGOLAMENTO E MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO**

Gli ospiti che seguono il programma conoscono il regolamento della struttura, i propri diritti e doveri, sanno quali atti sono considerati gravi, così come conoscono le conseguenze che questi necessariamente comportano.

Ciò nonostante, pensiamo che le “misure correttive” rigidamente definite non favoriscono una riflessione circa la gravità della propria condotta, come neppure consentono di attribuire il giusto valore agli eventuali danni collaterali.

Per questo riteniamo che l'analisi dei comportamenti dei minori, e i loro atti, debba essere individualizzata e connessa ad altri fattori relativi alla motivazione, al “momento” personale e al contesto in cui è stato realizzato l'atto, all'età del minore e al tempo di permanenza in Comunità. In nessun caso saranno applicate misure coercitive: la Cooperativa “Perseo” respinge fermamente tali pratiche.

A partire da questa premessa tutti gli ospiti sono quotidianamente tenuti a:

- Non introdurre, consumare e/o indurre altri al consumo di qualsiasi tipo di sostanza stupefacente, alcol o farmaci non regolarmente prescritti, sia all'interno che all'esterno della struttura.
- Collaborare alla verifica dei propri effetti/oggetti personali al momento dell'ingresso nella struttura o quando l'équipe lo consideri necessario, per evitare l'introduzione di sostanze e oggetti non consentiti.
- Sottoporsi a controlli di laboratorio per la ricerca di sostanze psicotrope o alcoliche qualora l'équipe lo ritenga opportuno.
- Trattare con rispetto il personale della struttura, gli altri utenti ed i familiari, verso i quali è proibita qualsiasi manifestazione di violenza fisica o intimidazione, come pure la sottrazione di ogni proprietà altrui.
- Collaborare attivamente alla buona applicazione e realizzazione del proprio PEI.
- Non influenzare negativamente o istigare altri utenti all'abbandono del programma educativo.
- Rispettare le regole, gli orari e le attività.
- Rispettare e aver cura delle attrezzature della struttura e collaborare al loro mantenimento.
- Rispettare il limite d'accesso a tutti i locali di uso esclusivo dell'équipe.
- Non eseguire tatuaggi e/o piercing.
- Mantenere un'adeguata igiene personale.
- Partecipare al mantenimento e al decoro della struttura.

Specifiche del regolamento

Visite

- Le visite sono definite dal Progetto Educativo Individualizzato e saranno regolamentate dall'équipe.

Uscite

- Le uscite sono autorizzate dall'Équipe della Comunità, seguendo tutte le procedure richieste/previste dall'Ente inviante e definite dal PEI.

Contatti

- Le famiglie possono restare in contatto diretto con l'Équipe fin dal momento dell'ingresso in struttura dell'utente.
- Previo approfondimento della situazione familiare e dei rapporti tra il minore e il nucleo familiare di appartenenza, l'utente può ricevere contatti dai familiari con cadenza settimanale. Eventuali modifiche dovranno essere concordate preventivamente con l'Équipe e l'ente inviante.
- Al momento dell'inserimento l'utente deve consegnare il proprio cellulare, qualora lo avesse, e l'utilizzo dello stesso sarà valutato in seguito alla redazione e all'osservazione del PEI.
-

Pacchi e corrispondenza

- L'utente può ricevere, durante il periodo di permanenza nella struttura, pacchi postali e corrispondenza dai familiari e ha la possibilità di inviare corrispondenza a proprie spese e senza limiti di frequenza.
- I pacchi ricevuti non dovranno contenere alimenti: saranno, in ogni caso, sempre messi a disposizione della collettività previo accurata valutazione sull'eventuale consumazione.
- Al ricevimento di ogni pacco o corrispondenza sarà sempre condotto un controllo preventivo del contenuto da parte di un operatore in presenza dell'utente destinatario al fine di evitare l'introduzione di qualsiasi oggetto, sostanza o bene non consentito.
- Nel caso di particolari evidenze o di situazioni e dinamiche già note, l'équipe, se lo ritiene necessario, si riserva il diritto di leggere la corrispondenza in entrata e uscita in presenza dell'utente interessato.

Denaro e oggetti personali

- Il denaro dell'utente viene depositato nella cassaforte della struttura e movimentato attraverso un apposito registro entrate/uscite gestito della direzione.
- Il denaro potrà essere speso dall'utente nelle quantità e con le modalità stabilite dall'équipe educativa.
- L'eventuale ricezione di denaro destinato all'utente proveniente della famiglia o da altre fonti sarà preventivamente approvata e gestita dell'équipe educativa.
- Tutti gli oggetti personali in possesso all'utente che risultino di particolare valore, sia economico che affettivo, saranno opportunamente gestiti al fine di preservarne un'adeguata conservazione.

Terapie farmacologiche

- Le terapie farmacologiche prescritte agli utenti sono a carico del S.S.N.
- Qualora vi siano farmaci che non rientrano nella fascia di esenzione, saranno a carico della struttura.
- Verrà condotta una preventiva valutazione medica sull'utilizzo di eventuali farmaci rinvenuti all'utente al momento dell'ingresso, che saranno adeguatamente conservati e gestiti solo dall'équipe educativa.

Prodotti per l'igiene personale

- Tutti i prodotti per l'igiene personale sono a carico della struttura.

Convivenza

- É proibita qualsiasi manifestazione di violenza fisica o intimidazione verbale.
- É proibito il possesso e l'utilizzo indebito di beni altrui.
- É proibito vendere ad altri utenti i propri oggetti/effetti personali: nel principio di solidarietà è consigliabile farne dono.
- É proibito avere relazioni sessuali nella struttura.

Rapporti con le famiglie

- L'équipe multidisciplinare si riserva il diritto d'ammissione dei familiari alla Comunità.
- Il coinvolgimento delle famiglie, ove ritenuto importante e possibile, punta ad ottenere l'appoggio ed il coinvolgimento familiare nel processo educativo del minore. A questo proposito la famiglia viene informata in modo costante sull'evoluzione del minore e sui suoi progressi e/o difficoltà per tutta la durata del percorso.
- Gli eventuali incontri dei minori con le famiglie vengono svolti attraverso un percorso che prevede la stesura di un programma di visite e uscite (la programmazione di visite del minore alla famiglia o della famiglia al minore dovrà essere proposta dall'équipe della Comunità all'ente inviante ed approvata formalmente da quest'ultimo).
- Verranno resi disponibili dei "momenti di riflessione" per dotare la famiglia di strumenti e strategie mirati ad ottimizzare il ritorno del minore nell'ambito d'origine, sapendo che fattori fondamentali di protezione sono: un'adeguata comunicazione fra genitori e figli, negoziazione, disposizione di norme e limiti, ruoli chiari e ben definiti.
- Se la famiglia riceve già un sostegno terapeutico specifico, si cerca di stabilire un coordinamento finalizzato ad integrare gli interventi con il minore.

La giornata tipo

La Comunità educativa residenziale, per sua natura, è una struttura costantemente operativa 24 ore su 24, 365 giorni l'anno. La presenza di figure professionali qualificate garantisce una completa assistenza, sia diurna che notturna. Pur essendo un'esperienza temporanea che non si sostituisce alla famiglia, la Comunità va comunque intesa come una realtà di vita collettiva, caratterizzata da rapporti interpersonali e da un'organizzazione della quotidianità tipici del contesto familiare.

Sulla base di questi principi, la vita nella struttura è regolata seguendo ritmi, congrui alla fascia di età e al progetto educativo. In linea di massima, i seguenti orari possono corrispondere alla *giornata tipo*:

- 09.15 Sveglia - Sistemazione camere da letto e pratiche quotidiane di igiene personale
- 09.30 Colazione
- 10.00 Inizio attività
- 11.00 Pausa
- 11.30 Ripresa attività
- 12.30 Fine attività
- 13.00 Pranzo
- 14.00 Tempo libero
- 15.00 Avvio attività pomeridiane
- 16.30 Pausa di gruppo - Condivisione delle attività svolte durante il giorno e merenda
- 17.00 Tempo libero
- 20.00 Cena
- 20.45 Lettura planning attività programmate per il giorno seguente
- 21.00 Attività Serale
- 23.00 La "buona notte"

Logicamente l'orario indicato viene opportunamente modificato per ogni utente in funzione delle attività o degli impegni, ad esempio quelli scolastici, ai quali dedicare specifici momenti della giornata. I tempi variano anche in relazione ai periodi dell'anno, con delle modifiche che andranno a favorire le giornate trascorse durante il periodo estivo, invernale e le varie festività.

Mansioni quotidiane

Nel corso della loro permanenza gli utenti sono chiamati quotidianamente, secondo una apposita turnazione, allo svolgimento di alcune semplici e indispensabili mansioni utili a favorire la collaborazione e il reciproco rispetto, le cui principali sono:

- sistemazione e riordino della propria stanza
- igiene e pulizia dei bagni in uso agli utenti
- riordino e decoro degli spazi comuni
- aiuto nella predisposizione e nel riassetto della sala dedicata alla consumazione dei pasti
- aiuto nella pulizia delle stoviglie ad ogni fine pasto

Data l'importanza e il significato che rivestono queste mansioni, sia dal punto di vista collettivo che personale, l'équipe educativa ha il compito di coadiuvarne e monitorarne la regolarità dello svolgimento, mettendo in atto anche opportune *limitazioni* a fronte di un rifiuto ripetuto e non giustificato dell'utente.

7. PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALE (PEI)

Obiettivi generali

Il lavoro svolto quotidianamente dall'équipe educativa ha come obiettivo primario il benessere psicofisico degli utenti ospitati. La stretta collaborazione con i Servizi sociali competenti è volta a favorire, quando possibile, il rientro del minore presso la famiglia d'origine.

Qualora questo obiettivo risulti irraggiungibile, l'impegno educativo si orienta ad accompagnare e sostenere il minore in un diverso percorso progettuale individuale, affrontando tematiche ed esperienze finalizzate alla conoscenza e al rafforzamento delle proprie competenze, tenendo in considerazione i seguenti 4 principi fondamentali:

- **Sapere:** stimolare la curiosità per creare esperienze di apprendimento più efficaci;
- **Saper fare:** imparare a trasformare le conoscenze in abilità;
- **Saper essere:** educare a conoscersi e a riconoscere risorse, abilità, punti di forza e di debolezza, criticità e potenzialità;
- **Saper apprendere:** acquisire metodi e strategie di apprendimento.

Obiettivi specifici

Attraverso il lavoro di rete formale con i Servizi sociali, scolastici e sanitari, e informale con i servizi territoriali (sportivi/culturali, TIS *Tirocini d'Inclusione Sociale*, volontariato) unitamente all'attuazione di un progetto individuale personalizzato per ogni utente, la Comunità si occupa di:

- offrire uno spazio di accoglienza e un ambiente sereno in cui vivere, nel quale sia possibile esprimere le proprie esigenze e i propri bisogni educativi;
- supportare il minore nell'elaborazione del distacco dalla famiglia e sostenerlo nella costruzione e attuazione di un progetto per il suo futuro (rientro a casa presso i familiari o in un nucleo familiare differente);
- garantire e mediare, in accordo con Tribunale dei Minori e Servizi sociali, le relazioni fra il minore e la famiglia;
- aiutare il minore nell'assolvimento del proprio obbligo scolastico e del conseguente stage lavorativo inerente al percorso di studio, attraverso il lavoro di rete con i Servizi scolastici e l'individuazione dell'iter formativo più adatto per ciascuno;
- favorire lo sviluppo delle capacità relazionali del minore, attraverso la relazione diretta con l'educatore e quella mediata con i coetanei;
- stimolare il minore all'accrescimento della propria autonomia personale;
- responsabilizzare il minore studiando, a seconda delle sue inclinazioni e potenzialità, metodi di partecipazione alla vita comunitaria;
- stimolare il minore a un uso attivo e proficuo del tempo libero, proponendo attività ludiche, culturali e sportive appropriate e ricercando nel territorio eventuali risorse per incentivare la sua socializzazione;
- favorire lo sviluppo delle capacità e delle potenzialità del minore.

Soltanto dopo un'attenta osservazione è possibile concordare un vero e proprio progetto con il ragazzo, l'Assistente Sociale di riferimento e, laddove ve ne siano i presupposti, la famiglia.

In ogni caso il progetto che riguarda il minore è il risultato di un lavoro di concertazione tra le diverse figure che svolgono un ruolo educativo nei suoi confronti e il minore stesso, senza la partecipazione del quale nessun percorso sarebbe sostenibile.

Il progetto, nella sua forma e nei tempi di costruzione, è differente per ciascuno, proprio perché la Comunità non vuole configurarsi come una "realtà virtuale" e quindi la progettualità che in essa si realizza ha una chiara impronta "processuale": non si dà, quindi, a priori, ma si nutre della quotidianità e della sua costante possibilità di aggiornamento e monitoraggio, che permette di scovare e potenziare le risorse del ragazzo. In questa attività si mettono in campo tutte le abilità possibili: competenze tecniche, educative, psicologiche e relazionali.

Obiettivo comune è il crearsi delle condizioni perché il giovane possa sognarsi, avere un'idea di sé come soggetto attivo capace di appassionarsi e permettersi di avere delle ambizioni, autodeterminarsi, scegliere.

È importante non trascurare la connessione con il contesto di appartenenza, in particolare nei casi in cui resta il riferimento principale all'interno del quale dovrà estendersi il cammino del minore.

Laddove si verificano situazioni di cronicità, dinamiche in cortocircuito generatrici di malessere, è compito del contesto introdurre possibilità per creare differenze.

A volte può capitare che, dopo un iniziale momento di comportamento positivo dovuto alla naturale esigenza del ragazzo di mostrarsi adeguato, assistiamo al generarsi di modalità strumentali di rapporto: la tendenza al sotterfugio, la mancanza di fiducia nelle figure educative, l'impulsività decisionale.

Certamente non è possibile pretendere alcun cambiamento se si prescinde dalla comprensione autentica dei comportamenti e delle definizioni di sé e del mondo che il ragazzo ha sviluppato per adattarsi al proprio contesto di riferimento. Occorre, in questa fase, affiancare il minore nell'attribuzione continua di significati del proprio agire e del proprio pensare, connettendo questi ai vantaggi che ne può trarre.

La parte di lavoro che richiede maggior collaborazione tra gli operatori della Comunità è proprio quella in cui è opportuno mostrare al ragazzo come certe abitudini che in passato sono risultate utili, in questo contesto hanno un costo troppo elevato che impedisce benessere e sviluppo sia a lui che alla Comunità.

Soltanto quando tutte le risorse di cui si dispone sono esaurite e nonostante questo la situazione non ha subito sostanziali modifiche, allora si rende necessaria una ferma decisione di rottura e la revisione del progetto, che può essere interrotto. La comunicazione all'Assistente Sociale della decisione di dimissione non è mai un "fulmine a ciel sereno", ma esito ultimo di continui richiami e ridefinizioni di un progetto che non decolla o non evolve.

L'interruzione è sempre una scelta sofferta e difficile, ma che deve essere presa con la convinzione di una continua tensione all'evoluzione, alla non accettazione di compromessi con la cronicità.

Il processo per la definizione del PEI

Il Progetto Educativo individuale è un prezioso strumento d'intervento che lo staff educativo possiede per sostenere, accompagnare, delineare e monitorare il percorso del singolo ragazzo in maniera efficace e condivisa.

Il processo segue le seguenti fasi:

1. Analisi del "caso" (riunisce le osservazioni di ogni educatore, le valutazioni e la raccolta di informazioni effettuate nell'arco di un mese).
2. Individuazione degli obiettivi educativi in riferimento alle aree di intervento.
3. Proposta di PEI concordato con il minore, strutturato secondo uno schema che comprende:
 - programmazione degli obiettivi e delle attività in relazione alle differenti aree di intervento;
 - modalità e regole con le quali si realizzeranno le attività stabilite;
 - tempi: la durata del programma è direttamente correlata agli obiettivi previsti dal PEI;
 - i ruoli dei diversi attori (Servizi, famiglia, educatore di riferimento) coinvolti con il minore nell'attuazione del progetto;

- valutazione in itinere attraverso colloqui con l'educatore di riferimento e somministrazione del questionario di autovalutazione circa gli obiettivi individuati e le attività programmate.

Il Programma educativo individualizzato non è da considerarsi uno strumento rigido e statico e può essere ridefinito in itinere adattandolo ai cambiamenti che intervengono nella situazione personale o di contesto.

Al termine di questa fase, ci sarà un incontro congiunto tra l'équipe della struttura, i Servizi inviati e la famiglia per pianificare la fase successiva in base ai risultati raggiunti.

Ogni Progetto, inoltre, viene monitorato mensilmente, durante le riunioni d'équipe settimanale, nello spazio dedicato. Ciò permette di avere costantemente aggiornato il processo di evoluzione del singolo ragazzo, dei movimenti psichici e comportamentali, in modo da comprendere sufficientemente il momento presente del minore e intervenire in maniera efficace.

Trimestralmente vengono relazionati ai Servizi Sociali di riferimento e le autorità competenti gli aggiornamenti del Percorso di ogni singolo ragazzo.

Rientro progressivo

La fase finale di un percorso educativo è fondamentale per il buon esito di tutto il processo, poiché rappresenta il momento in cui il soggetto verifica concretamente le precedenti acquisizioni ed esperienze vissute nel periodo di permanenza nella Struttura.

Questo passaggio è una fase cruciale verso l'autonomia, intesa come capacità di fare scelte personali e responsabili all'interno della società; l'équipe della struttura ha il compito di motivare e sostenere costantemente il ragazzo a proseguire il progetto avviato (inserimento lavorativo, scolastico, di formazione lavoro ecc.) verso una concreta prospettiva futura.

Dalla condivisione tra tutti gli attori coinvolti, si procede ad un graduale reinserimento del minore presso il suo contesto, familiare e sociale, di appartenenza. Si realizzano, previa autorizzazione da parte degli organi competenti, periodi di permanenza nei quali si verifica il lavoro svolto sia rispetto al ragazzo che alla famiglia di origine. Secondo le specifiche realtà, si valutano le risorse da mettere in campo per facilitare il reingresso definitivo: risulta fondamentale il lavoro congiunto tra le strutture pubbliche e del privato sociale affinché si definisca con precisione il ruolo che ogni attore coinvolto deve svolgere, anche in riferimento alla promozione degli interventi da attuare per modificare il contesto familiare ed ambientale in vista del suo rientro, oppure definire altre soluzioni in rapporto alla condizione dello stesso.

8. METODOLOGIE E STRUMENTI DI LAVORO

Modello Relazionale

La Cooperativa “Perseo” si basa su di un modello d’intervento relazionale centrato sulla persona, sui bisogni, sulle esigenze, sui diritti e sul rispetto dell’individualità dell’altro. Attraverso un accurato lavoro di rete, di sviluppo e valutazione del progetto educativo, vengono messi in pratica interventi flessibili e mirati con l’obiettivo di rispondere nella maniera più efficace ai cambiamenti evolutivi di ogni minore.

La relazione costituisce il nucleo fondante dell’intervento di Comunità, il luogo “dell’accettazione dell’altro per quello che l’altro è”, della comprensione, della costruzione di legami saldi e rassicuranti. La Comunità è lo strumento che il minore può utilizzare per il proprio cambiamento, consentendogli l’accesso ad un contesto relazionale sicuro ed efficace.

Metodologia di lavoro

La nostra metodologia di intervento educativo segue questa impostazione: *proporre uno spazio di creatività dove l’adolescente possa costruire esperienze per manifestare tutte le sue potenzialità.*

La *Perseo*, per questo, ha definito un percorso educativo sulle dimensioni relazionali dell’essere umano: *la relazione con sé, la relazione con l’altro, la relazione con l’istituzione.*

All’interno di questi ambiti troviamo le *life skills*, ovvero le *competenze sociali e relazionali che permettono ai ragazzi di affrontare in modo efficace le esigenze della vita quotidiana, rapportandosi con fiducia a se stessi, agli altri e alla Comunità.*

La nostra proposta educativa, basata sulla *metodologia esperienziale*, favorisce l’acquisizione di competenze e abilità relazionali; attraverso la sperimentazione di nuovi contesti, compiti e ruoli, i ragazzi sono i protagonisti attivi.

Le attività che proponiamo, interne ed esterne alla struttura, “allenano” i ragazzi ad affrontare esperienze a vari livelli di complessità mettendo in gioco elementi importanti quali la creatività, il dialogo, l’azione, la negoziazione, l’analisi, la valutazione e la progettualità.

L’efficacia della metodologia è garantita dalla forte personalizzazione della relazione educativa e del PEI che declina le tappe e gli obiettivi del processo a partire dalle risorse personali, sociali e familiari del ragazzo.

La *Perseo* basa, dunque, la propria metodologia d’azione su un modello di intervento aperto e flessibile, i cui cambiamenti, miglioramenti ed evoluzioni dipendono direttamente dalle necessità del minore.

A sostegno di ciò vi è una équipe di persone di elevato profilo e formazione professionale, un team dove si fondono teoria, pratica ed esperienza personale allo scopo di offrire l’adeguato appoggio al minore.

La metodologia di intervento rispetta questi criteri:

- **Individualizzazione del trattamento:** analizzare carenze, risorse e problematiche di ogni minore nel proprio contesto.
- **Valorizzazione:** stimolare il giovane a riconoscere ed apprezzare il reale valore delle persone e delle cose, premiandone, nella giusta misura, gli sforzi nel superamento di tappe e nel raggiungimento di obiettivi individuati nel suo percorso educativo.
- **Coinvolgimento:** il giovane, attraverso il proprio coinvolgimento e il riconoscimento del suo ruolo nella Comunità anche da parte dei pari e dell’équipe, raggiunge la necessaria motivazione e autostima per acquisire e sviluppare comportamenti adeguati.
- **Responsabilizzazione:** il riconoscimento “ufficiale” dei progressi del giovane nel percorso educativo, anche con l’attribuzione di una responsabilità, accresce l’autostima; tutto questo fa sì che il suo ruolo diventi “fondamentale” nella Comunità, generando in lui, a poco a poco, maggior fiducia rispetto alle sue conoscenze, attitudini e risultati.
- **Flessibilità e creatività:** l’équipe è attenta e tiene conto dei cambiamenti che possono influenzare il percorso di vita del giovane, fornendo soluzioni agili, creative e concrete per favorire in ogni momento la motivazione ed il progresso durante il percorso educativo.

- **Partecipazione emotiva:** le relazioni umane hanno per natura un'elevata componente di scambio emozionale, il cui riconoscimento e ascolto sono le basi per sviluppare rapporti di fiducia, collaborazione e stima, consentendo alle persone di entrare in sintonia con i propri e altrui stati d'animo. Sviluppare e affinare la capacità di capire cosa sta accadendo nel "qui e ora", anche dal punto di vista emotivo, significa porre le basi per la riuscita di qualsiasi relazione sociale.
- **Empowerment:** in educazione questo concetto si traduce nel mettere gli interlocutori nella condizione di poter essere realmente responsabili della propria vita, delle proprie scelte e del proprio futuro. Il concetto si contrappone ad ogni intervento educativo che crei dipendenza ed assistenzialismo.

Ambiti d'intervento

La costruzione di una relazione educativa equilibrata, in cui il minore possa sentirsi accettato e compreso dagli adulti di riferimento, ma anche contenuto nelle sue ansie e sofferenze, passa attraverso tutti gli aspetti della vita quotidiana ed è lo strumento principale per interagire e lavorare con i ragazzi.

L'équipe educativa si muove in particolare nei seguenti ambiti per lavorare con e sulla relazione educativa:

- il gioco
- le attività manuali
- il dialogo e l'ascolto
- il rispetto dei ritmi della giornata e delle regole comunitarie
- il *contenimento* fisico e verbale
- il confronto e l'accettazione dell'altro
- il supporto scolastico
- la responsabilizzazione

Il gioco

- Si aiuta il minore ad avere fiducia nelle proprie capacità stimolandolo a raggiungere delle mete e dei risultati.
- Lo si incoraggia di fronte al fallimento, a gestire le frustrazioni attraverso il dialogo.
- Lo si stimola ad impegnarsi in attività che non sono a lui consone per uno sviluppo più armonico e completo.
- Si aiutano i ragazzi a scaricare le tensioni attraverso attività di movimento e partecipazione.
- Si costruiscono delle situazioni attraverso le quali sperimentare la gratificazione e il cambiamento.

Le attività manuali

- Si educa il minore ad essere persistente e a concentrarsi su specifiche attività.
- Si enfatizza la gioia della realizzazione di un prodotto.
- Si aiuta il ragazzo ad avere una buona coordinazione pensiero-azione.
- Lo si responsabilizza attraverso dei piccoli compiti.

Il dialogo e l'ascolto

- Incoraggiamento.
- Valorizzazione.
- Ascolto empatico.
- Rimandi e feedback rispetto al percorso che sta facendo in struttura.
- Si pensano dei momenti della giornata in cui dare la possibilità al minore di riflettere su di sé, su quello che gli è accaduto e a confrontarsi con gli altri ospiti ed educatori. Generalmente questo spazio di confronto avviene alla sera dopo cena.

Il rispetto dei ritmi della giornata e delle regole comunitarie

- Le regole non vengono imposte dall'educatore, ma vi sono delle forme di contrattazione e di dialogo che permettono al minore di aumentare la consapevolezza del sé e di rispettare i ritmi della quotidianità.

Il contenimento fisico e verbale

- In taluni casi l'abbraccio e il "contenimento fisico" aiutano il minore a sentirsi accettato e capito nel suo disagio.
- Si ascolta empaticamente il ragazzo specie nei momenti in cui è chiamato a gestire situazioni emotivamente forti.
- Si trova il giusto equilibrio tra i sì e i no da dire attraverso il confronto in équipe e in supervisione.
- Si instaura un dialogo affettuoso e fermo che ha come obiettivo il focalizzare l'attenzione del minore sugli atteggiamenti tenuti, per trovare con lui delle soluzioni differenti.
- Si fa comprendere al minore che ogni azione ha delle conseguenze e che comporta un'assunzione di responsabilità.

Il confronto e l'accettazione dell'altro

- Attraverso il gioco.
- Attraverso la cooperazione (attività comuni).
- attraverso la promozione del dialogo (assemblee)

Il supporto scolastico

- Aiutare il minore al raggiungimento di buoni risultati scolastici per trovare o recuperare la fiducia nelle proprie capacità.
- Aiutare il minore a fare delle considerazioni sulle proprie capacità e sui propri limiti.
- Confrontarsi con gli insegnanti e i responsabili scolastici per stabilire l'approccio migliore e il miglior iter formativo.
- Prevenire potenziali difficoltà attraverso incontri periodici e preliminari con i referenti scolastici.

La responsabilizzazione

- Partecipazione ad attività in cui il ragazzo, oltre ad esprimere se stesso, possa sentirsi protagonista.
- Coinvolgimento del minore al fine di rispettare sia le cose personali che quelle comuni.

Strumenti di lavoro

Riunione d'équipe

L'équipe educativa si riunisce settimanalmente in un incontro di 4 ore durante il quale si discutono le dinamiche del gruppo, dei singoli utenti e la metodologia di lavoro con i minori ospiti. Durante la riunione si rivedono collettivamente le relazioni per i Servizi Sociali, i PEI e il Progetto di Comunità

L'incontro è suddiviso in due fasi distinte.

La prima parte della riunione è diretta dal Responsabile di struttura e ha l'obiettivo di accrescere l'appartenenza e la coesione del gruppo operativo e di potenziare le competenze di gestione, di organizzazione, di relazione e di decisione necessarie per la vita comunitaria.

La seconda parte, diretta dallo Psicologo della struttura, ha l'obiettivo di monitorare, aggiornare e discutere con l'intero staff i progetti educativi individuali. Promuovere una analisi delle dinamiche che scaturiscono all'interno del gruppo e del lavorare con gli adolescenti. Uno spazio in cui individuare i bisogni specifici e conflittualità proprie della fase evolutiva che ogni ragazzo sta attraversando.

Il lavoro ha come oggetto di analisi il comportamento e le modalità relazionali di ciascun minore per comprendere meglio quali possano essere i conflitti, le relative angosce e difese che sta vivendo, onde aiutarlo nella crescita. Si postulano ipotesi esplicative per aiutare gli educatori a sintonizzarsi verso il minore a essere più sensibili alle problematiche evolutive.

Particolare attenzione è riservata a creare un ambiente capace di coniugare i bisogni del minore con le regole della vita comunitaria e le norme socialmente condivise.

Supervisione

La supervisione per la Comunità educativa è uno strumento indispensabile di lavoro.

Essa avviene attraverso un lavoro di osservazione svolto dagli educatori e discusso con un consulente esterno di formazione psicologica-psicoterapica in un incontro mensile della durata di 2 ore al quale partecipano tutte le figure che con vari ruoli e titoli gravitano intorno la struttura.

La comunità si configura come un complesso sistema relazionale che fonda sulla dimensione dell'intersoggettività il criterio fondamentale per una condivisione di stati interni, i cui esiti devono essere considerati come imprescindibili fattori di comprensione e interpretazione delle dinamiche relazionali.

La complessità delle dinamiche in atto nella relazione educativa consente di rilevare che, all'interno del contesto relazionale, ogni operatore, a prescindere dal proprio ruolo, non è "immune" dall'attivazione di emozioni e vissuti soggettivi i cui ancoraggi sono da ricercarsi nella propria storia personale/ esperienza relazionale/ familiare.

Questa consapevolezza permette di focalizzare l'attenzione verso la "sovra-stimolazione" emotiva cui gli operatori sono quotidianamente esposti. Almeno 3 sono gli aspetti chiamati in causa: il Sé Operatore; il Sé adolescente; il Sé che svolge funzioni genitoriali. Qualora l'integrazione, intesa come equilibrio tra le diverse parte del Sé, co-presenti nelle interazioni con i minori, non è realizzata, gli sbilanciamenti sull'una o sull'altra delle dimensioni indicate determinano agiti legati a meccanismi difensivi inconsci, quindi la possibilità di convertire un conflitto intrapsichico in conflitto interpersonale. Le angosce chiedono di essere riconosciute ed elaborate per evitare di produrre agiti collusivi fortemente disfunzionali.

Ne deriva di conseguenza che è proprio l'intreccio di nuclei rappresentazionali e di vissuti emotivi implicati in questo lavoro che va necessariamente considerato, favorendo l'adozione consapevole, da parte degli operatori, di modelli culturali centrati su orientamenti relazionali e non istituzionali, in grado di determinare adeguati sistemi di alleanze, azioni, agiti e ancoraggi interpretativi.

Inoltre frequentemente le energie da parte dell'equipe educativa vengono spese su ambiti che poco hanno a che vedere con il livello di investimenti relazionali. Ne consegue che il vissuto emotivo dell'operatore viene spesso saturato da logiche di conflitto intra-istituzionale (educatore-coordinatore; educatore-minore; educatore organizzazione; ecc.) logiche a cui è necessario intervenire per la determinazione di un processo di "ricentratura" sulla/nella relazione con i minori.

In altre parole dunque, la funzione del supervisore all'interno della Comunità permette al gruppo di esternare i propri sentimenti, i propri vissuti all'interno della struttura e di affrontare le relative problematiche e dinamiche che quotidianamente possono verificarsi con gli ospiti ed i colleghi di lavoro.

Formazione continua

La figura professionale dell'educatore fonda il suo operato sulla relazione interpersonale e il lavoro in rete con gli altri Servizi. Avvalendosi dei diversi Enti formativi del territorio, la cooperativa sociale "Perseo" assicura ai propri operatori un continuo supporto formativo in grado favorire il consolidamento delle competenze pedagogiche, gestionali, sanitarie e di animazione.

Incontri di rete

Servizi sociali

Il Responsabile di struttura assieme agli educatori referenti dei vari minori incontrano periodicamente tutti i Servizi coinvolti nella progettualità legata al minore. Fra questi, gli Assistenti Sociali di riferimento, i servizi di Neuropsichiatria, il SERT ed eventuali sostegni educativi di territorio.

In questi incontri si discute l'andamento del progetto, si verificano i risultati raggiunti e quelli ancora da conseguire e eventualmente si apportano delle modifiche al percorso progettuale. Queste riunioni sono, inoltre, l'occasione per fare una verifica intermedia anche sul nucleo familiare del minore coinvolto.

In un'ottica di partecipazione e coinvolgimento del minore nella costruzione del percorso progettuale, gli educatori si occupano di organizzare momenti di incontro e di confronto anche fra il minore e i Servizi di riferimento, in alcuni casi partecipando essi stessi all'incontro, in altri fornendo al minore la possibilità di poter avere colloqui individuali periodici con il proprio Assistente Sociale.

Servizi scolastici

Un'altra tipologia di incontro di rete avviene fra l'équipe educativa e i servizi scolastici, per verificare l'andamento formativo dei minori, per discutere eventuali difficoltà (da ambo le parti) e per pianificare una linea di azione comune, finalizzata a un inserimento sereno e proficuo del minore nel contesto scolastico

Strumenti d'intervento e Attività educative

Gruppo settimanale di confronto

Il Gruppo settimanale di confronto in realtà è suddiviso in due spazi, che si avvicendano a settimane alterne. Il primo denominato *Equipe dei ragazzi* è condotto dagli educatori in turno con la presenza di tutti i minori ospiti ed ha l'obiettivo di far partecipare i ragazzi in maniera attiva alle decisioni della vita comunitaria.

Infatti in questo spazio i minori hanno la possibilità di avanzare proposte e far presente le proprie esigenze e bisogni per migliorare la propria vita all'interno della struttura, far nascere un senso di appartenenza, partecipazione e possibilità di creazione del proprio ambiente in maniera attiva. Le proposte poi vengono valutate nelle riunioni settimanali dello staff educativo.

Il secondo momento è chiamato *Assemblea* ed è condotto dal Responsabile della comunità e dallo Psicologo della struttura. Esso rappresenta uno spazio attivo di comunicazione organizzato per affrontare temi emotivamente carichi che vengono vissuti in comunità. È uno strumento che tende a motivare i componenti del gruppo ad esternare le proprie sensazioni e preoccupazioni, offrendo loro la possibilità di esprimere sentimenti e opinioni assieme agli altri in un ambiente adeguato che favorisca la coesione, l'empatia e l'interiorizzazione del concetto dell'auto-aiuto tra pari.

Inoltre, in questo spazio, si promuovono i rapporti interpersonali e si acquisiscono strategie utili a relazionarsi in modo positivo con il proprio ambiente sociale e si analizzano i fattori di rischio e di protezione sia individuali che di gruppo per prevenire comportamenti devianti.

Attività Occupazionali interne

Le attività occupazionali, monitorate dall'équipe educativa, sono rivolte a tutti i ragazzi inseriti nella Comunità e hanno l'obiettivo di favorire il processo di crescita e maturazione, di responsabilizzazione, la cura di sé, il rispetto delle regole e della convivenza comune.

La Cooperativa "Perseo" predispose attività occupazionali diversificate, che si realizzano a rotazione in funzione del profilo degli utenti e del PEI.

A tal fine sono stati attivati specifici *tirocini interni* per il quali è previsto anche un compenso simbolico, in modo che gli utenti, con la collaborazione e supervisione degli educatori, abbiano la possibilità di contribuire attivamente alle diverse attività che si svolgono all'interno della struttura.

Alcuni esempi:

- pulizia dei mezzi di trasporto
- piccola manutenzione degli spazi comuni
- decoro degli spazi esterni e dei giardini

- aiuto alla preparazione dei pasti
- organizzazione della dispensa

Attività Sportive

Lo sport è generatore di abitudini sane e di buone pratiche sociali. Durante la crescita è necessario che i giovani svolgano attività utili allo sviluppo fisico e mentale, iniziando a considerare lo sforzo fisico come un'esperienza gratificante, formativa e di gruppo.

La *Perseo* garantisce la pratica dello sport per tutti i minori (salvo casi di controindicazioni mediche) almeno una volta a settimana. Sono appositamente messi a disposizione ampi spazi all'aperto per attività singole o di squadra, nei quali gli utenti stessi vengono stimolati a proporre, realizzare ed organizzare attività sportive. Anche nella fase di uscita dalla comunità il giovane viene motivato a proseguire l'attività sportiva intrapresa nel suo percorso, affinché continui a sviluppare sane abitudini, costruendo nuovi rapporti sociali e valide alternative al suo svago.

Laboratori Espressivi

I laboratori espressivi stimolano le emozioni e fanno emergere abilità e talenti nei giovani. Lavorando sulle emozioni, infatti, si entra in contatto con esse e si impara ad esprimerle, migliorando la relazione con se stessi e con gli altri.

L'obiettivo quindi non è solo quello di apprendere una tecnica, ma imparare ad esprimere i propri pensieri ed emozioni attraverso il potente e suggestivo linguaggio artistico che non utilizza parole ma immagini.

I laboratori sono programmati ogni anno e vengono realizzati internamente o in sinergia con associazioni, professionisti e volontari che collaborano con la Comunità.

Le seguenti immagini sono tratte da alcuni dei laboratori espressivi svolti.



Cortometraggio "Diversamente uguali"



Cortometraggio "Terra"



Laboratorio di ceramica

Percorsi esperienziali outdoor

Attraverso attività come le escursioni in montagna, il campeggio e il trekking, vengono realizzati percorsi che offrono la possibilità di vivere un'esperienza intensa e continuativa in contesti relazionali alternativi alla quotidianità.

I percorsi esperienziali sono programmati annualmente e sono sviluppati attraverso la collaborazione della Comunità *Perseo* e le associazioni di riferimento presenti sul territorio.

Uscite ludiche – culturali

Le uscite ludiche e culturali vengono svolte sempre in gruppo e con l'accompagnamento di uno o più educatori. Gli utenti sono sempre coinvolti e incoraggiati nella scelta delle mete da visitare, in modo che le uscite siano maggiormente stimolanti e di loro interesse.

Le attività sono dirette al conseguimento dell'autonomia del ragazzo e sono caratterizzate per la loro varietà nella loro componente ludica o culturale.

Dopo ogni uscita verrà effettuata una valutazione congiunta con gli utenti dell'esperienza guidata dall'educatore.

Aule Formative di livellamento curricolare

Queste attività di livellamento curricolare sono, per quanto possibile, personalizzate e adattate alle necessità educative di ogni minore. Infatti, la maggioranza di loro ha una percezione negativa degli studi, sia per la propria esperienza personale di insuccesso sia perché non percepiscono l'utilità della formazione scolastica.

Proprio per questo, si utilizzano metodologie attive (giochi interattivi, quaderni di scrittura, etc.) che facilitino l'apprendimento del giovane, modificando la percezione negativa e l'approccio agli studi.

Scolarizzazione

Quando possibile, il giovane viene inserito nel sistema educativo scolastico nazionale, al fine di proseguire il proprio percorso formativo e confrontarsi con il contesto sociale di riferimento. Nel caso non fosse possibile (per ragioni relative alle problematiche comportamentali del ragazzo o per provvedimenti del Tribunale per i Minorenni o disposizioni del Servizio Sociale referente) gli ospiti frequenteranno lezioni personalizzate all'interno della struttura.

Tirocini Formativi

Si offre la possibilità agli utenti, a seconda del proprio Progetto Educativo Individuale, di effettuare esperienze di Tirocinio Formativo presso aziende dislocate nel territorio limitrofo.

Il TIS, Tirocinio d'Inclusione Sociale, rappresenta quasi sempre per l'utente la prima esperienza lavorativa, per la quale è previsto anche un compenso retribuito da parte dell'azienda che aderisce al progetto.

Questa importante *iniziativa di formazione professionale* risulta particolarmente indicata verso quegli utenti che si trovano in un'età troppo avanzata per poter intraprendere un regolare percorso di studi superiori.

Visite familiari

La famiglia è il nucleo di riferimento per il minore. È quindi indispensabile che tutte le attività tengano conto del rapporto dell'adolescente con il proprio nucleo familiare e dell'influenza che esso esercita su di lui. Da una parte, le visite in Comunità permettono di mantenere il collegamento tra il minore e il suo nucleo di riferimento, potenziando i legami esistenti; dall'altra, aiutano l'équipe a coinvolgere tale nucleo nel PEI, lavorando con la famiglia affinché prolunghi/mantenga e rafforzi gli interventi educativi svolti nella struttura. Attraverso la visita, la famiglia viene a conoscenza di ciò che si fa, di ciò che si dice e di come si agisce, fornendo alla stessa, maggiori strumenti ed informazioni utili per la gestione della quotidianità dell'adolescente, come ad esempio il controllo degli orari, il rispetto delle regole ed il contenimento dei limiti.

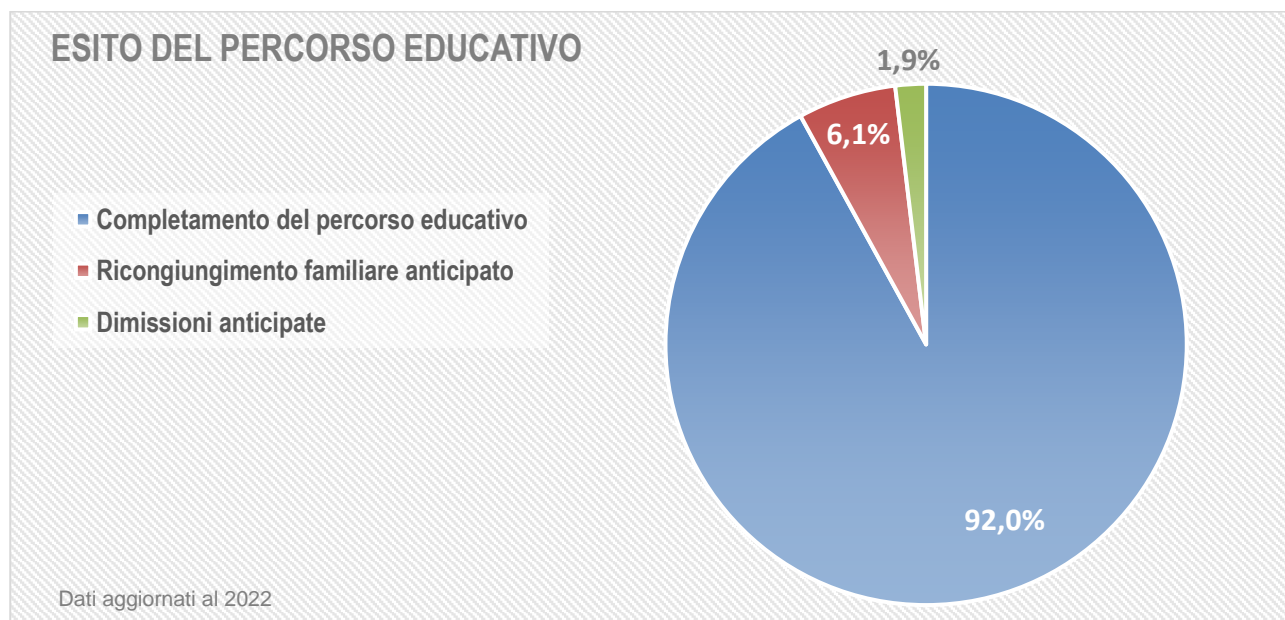
Vengono dunque promossi, quando possibile, incontri protetti con i familiari, singolarmente o con l'intero nucleo, presso la loro abitazione o in ambiti differenti, sempre in presenza del Responsabile di struttura che ne gestisce e monitora l'intero svolgimento.

9. ANALISI DEI RISULTATI CONSEGUITI

I grafici che seguono consentono una panoramica sui principali risultati ottenuti nel corso degli anni.

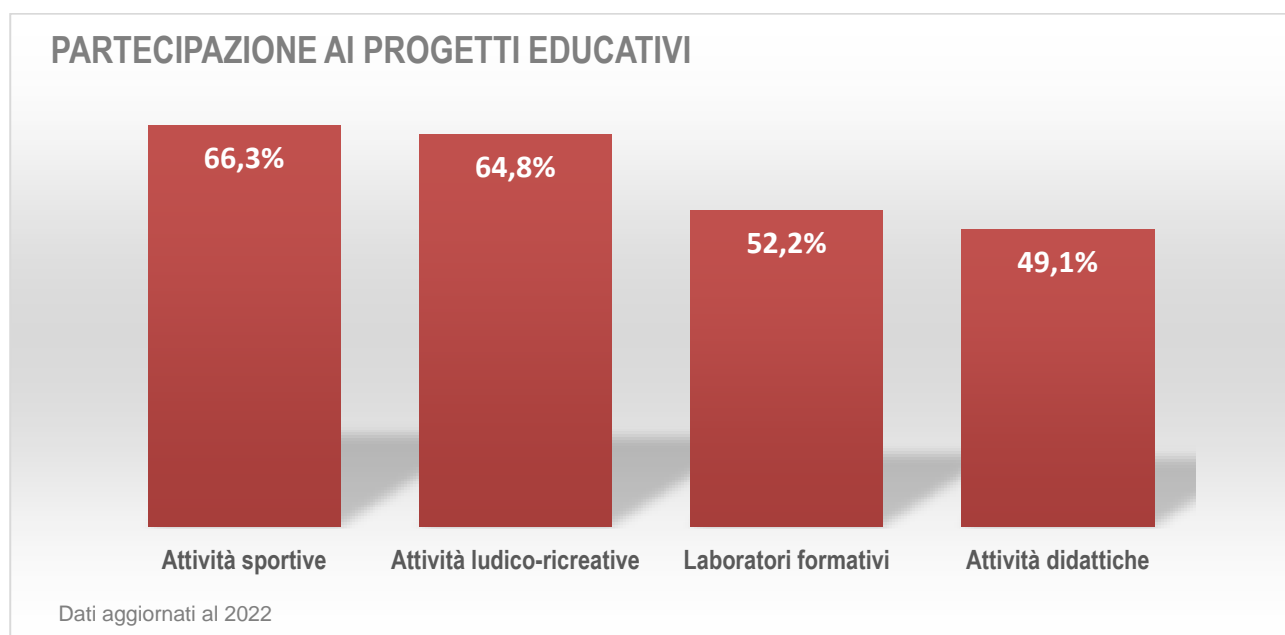
Esito del percorso educativo

Il completamento del percorso educativo assieme al ricongiungimento familiare rappresentano oltre il 98% dei casi.



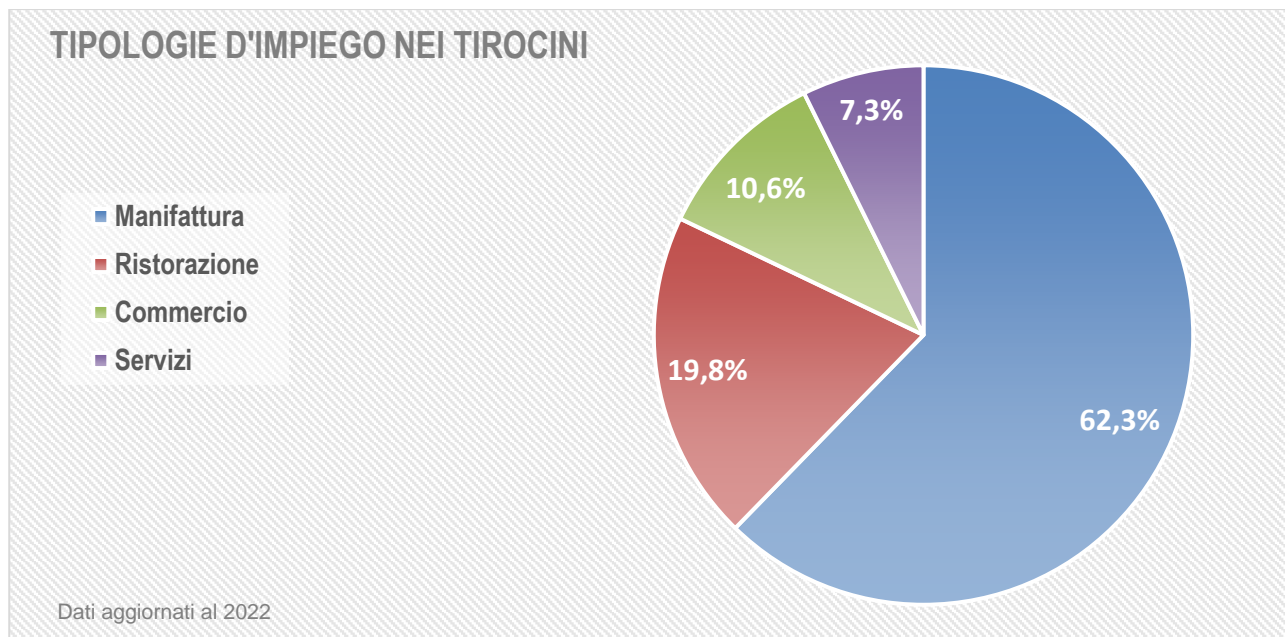
Partecipazione ai progetti

Le percentuali di adesione ai progetti educativi proposti dimostrano un significativo livello di coinvolgimento raggiunto.



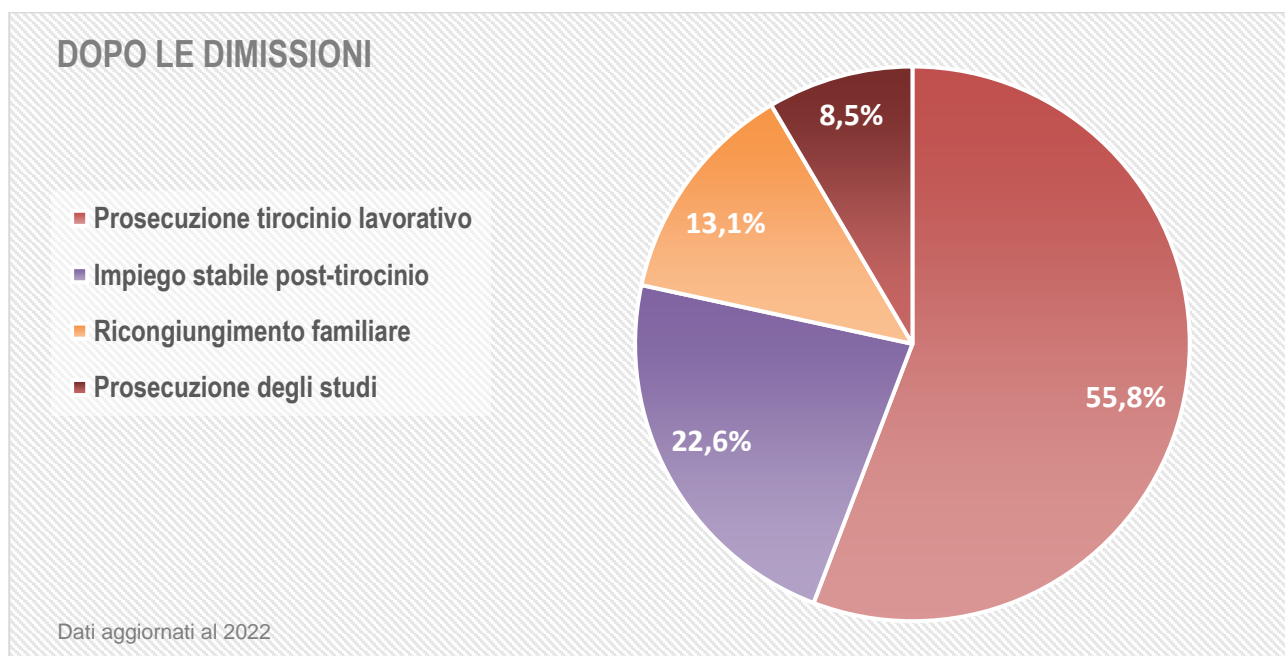
Tipologie d'impiego nei tirocini

L'attivazione dei tirocini d'inclusione sociale consente un approccio graduale e formativo al mondo del lavoro reso disponibile dalle diverse realtà imprenditoriali presenti sul territorio con le quali la Comunità collabora da diverso tempo.



Dopo le dimissioni

A seguito delle dimissioni che concludono il percorso in comunità, la Cooperativa mantiene, per un periodo che può arrivare fino a 12 mesi, i rapporti e i contatti con i singoli utenti al fine di favorire un pieno rientro sociale.



10. COMPOSIZIONE E RUOLI DEL PERSONALE OPERATIVO

Responsabile di struttura

Il Responsabile di struttura coordina l'équipe Educativa Multidisciplinare svolgendo le seguenti funzioni:

- Valutazione dell'ammissione degli ospiti, in accordo con l'équipe;
- Programmazione della formazione degli operatori, dei tirocinanti e dei volontari;
- Pianificazione dei preventivi di spese;
- Monitoraggio delle diverse iniziative a favore degli ospiti;
- Planning per la programmazione e verifica delle attività;
- Organizzazione della supervisione degli educatori e dei volontari;
- Coordinamento complessivo delle risorse umane e degli attori coinvolti nel progetto;
- Adempimenti procedurali;
- Promozione e consolidamento network territoriale;
- Rapporti con il sistema giudiziario e dei servizi sociali.
- Colloqui mensili individuali con gli utenti
- Partecipazione a momenti ludici/ricreativi con gli utenti e gli educatori
- Sostegno e formazione di tirocinanti e volontari

Oltre al ruolo di coordinamento generale, il Responsabile di struttura ha il compito di rappresentare, quale principale referente, l'intera organizzazione in ogni ambito operativo, sia interno che istituzionale.

La specifica formazione, unita alla pluriennale esperienza maturata nel settore socio-assistenziale, identificano solo alcune delle peculiarità imprescindibili del suo ruolo, che vanno ricercate anche nella capacità d'implementare una proficua e costante relazione con i principali rappresentanti delle istituzioni promuovendo, allo stesso tempo, un'efficace collaborazione con le realtà produttive e imprenditoriali del territorio.

Quella del Responsabile di struttura è una figura di riferimento per l'intera Cooperativa, capace di definirne il percorso con la giusta incisività affinché ogni azione sia condotta e orientata verso un unico obiettivo: garantire costantemente il miglior servizio di assistenza e sostegno ai minori ospitati.

Coordinatore

Il Coordinatore si occupa della gestione e della pianificazione di tutte le attività della comunità. Contribuisce nell'équipe educativa all'organizzazione e alla valutazione dei compiti assegnati agli educatori, di cui ne predispone e programma operativamente l'intera turnistica. La sua costante presenza in comunità gli consente di supervisionare e monitorare il progresso e l'efficacia dei diversi percorsi educativi intrapresi nei confronti degli utenti.

Il ruolo del Coordinatore è indispensabile per il corretto svolgimento di tutte le attività interne ed esterne alla struttura, la cui professionalità e competenza consentono di decidere e gestire autonomamente ogni aspetto che coinvolge la quotidianità dell'intera vita comunitaria, disciplinando costantemente la tempistica e le modalità di esecuzione dell'azione educativa.

Educatori Professionali

Lo staff educativo è composto da 6 educatori professionali con specifico titolo riconosciuto. Gli educatori partecipano a tutte le attività previste dal progetto educativo:

- assumono e condividono il progetto e il regolamento della struttura;
- partecipano alla stesura del PEI;

- conducono con gli ospiti la gestione quotidiana della struttura, dalla preparazione dei pasti alla pulizia e al riordino degli ambienti, impegnandosi ad intrattenere con loro relazioni umane significative e realizzando tutte le attività educative richieste:
 - assistenza infermieristica generica;
 - la somministrazione e il controllo dei farmaci prescritti e l'esecuzione di medicazioni semplici;
 - attività inerenti la pulizia e l'igiene degli ospiti;
 - accompagnamento degli ospiti per le visite medico-specialistiche e altre eventuali uscite che richiedono la presenza di un operatore della struttura;
 - animazione e gestione del tempo libero;
 - organizzazione e realizzazione di laboratori culturali, artistici ed espressivi;
- promuovono le attività sportive;
- attivano le risorse interne ed esterne all'équipe sulle varie problematiche emergenti;
- garantiscono la realizzazione di ogni azione di supporto prevista per l'ospite;
- partecipano all'attività di supervisione e di formazione d'équipe;
- assicurano un servizio continuativo mediante turni di presenza, in collaborazione con l'équipe della struttura.

L'orario di lavoro degli educatori è studiato in modo da promuovere un *clima familiare* necessario ad instaurare relazioni significative con ogni utente della comunità. La turnistica viene dunque sviluppata in anticipo e assegnata mensilmente in modo da favorire una *presenza operativa* degli educatori di almeno 4-5 volte a settimana.

Questa modalità di organizzare i tempi dell'azione educativa verte a limitare il *turn-over* affinché non si determinino effetti destabilizzanti sia per l'utenza che per la stessa équipe educativa.

La comunità prevede la costante azione contemporanea di due educatori in tutte le ore del giorno, tranne che per il periodo notturno. Possono essere periodicamente affiancati anche da volontari e tirocinanti, specie nei momenti di maggior presenza degli utenti all'interno della struttura.

Psicologo di comunità

Lo psicologo all'interno di una comunità educativa per minori non è una figura "indispensabile" dal punto di vista burocratico. Infatti la legge in materia non prevede questa figura professionale come prerequisito necessario ai fini dell'esercizio delle attività di una comunità educativa per minori. Tuttavia la Cooperativa Perseo ritiene la figura dello Psicologo interno fondamentale per dare qualità, coerenza e senso al lavoro svolto quotidianamente.

Noi tutti abbiamo una parte razionale ed una parte emotiva. La vita di tutti i giorni si compone di un aspetto del fare l'esperienza ed un altro del sentire o vivere l'esperienza. Così anche la comunità ha un lato organizzativo, una tabella di marcia da rispettare, ritmi frenetici e sincronie complesse da far coincidere, ma d'altra parte questi ritmi e tabelle sono mossi, generano e portano con sé, Emozioni!

Cos'è che mi fa alzare o meno la mattina? Perché ho risposto male all'educatore? Perché sono riuscito a raggiungere quell'obiettivo? Perché ho rotto quella sedia? Cos'è che mi fa stare chiuso in camera? Perché mi sento così vicino a quel ragazzo? Perché è bello/brutto/complicato stare in comunità? La risposta a queste domande può essere una sola: Le emozioni! Chi è triste, chi felice, chi frustrato, chi arrabbiato, chi soddisfatto, chi non sa perché è agitato o nervoso, tutto ciò e molto altro contribuisce, in ogni momento, a costruire il clima emotivo, quel calderone di emozioni che anima il vivere della comunità.

Ecco perché è importante un professionista delle emozioni! Per non correre il rischio di subire l'importante impatto dei nostri vissuti che danno senso all'esperienza; per non rischiare di perdersi quello che non si vede ma contribuisce fortemente alla creazione del nostro presente; per evitare di concentrarsi esclusivamente sugli aspetti pratici della realtà e perdersi il colore; per imparare a vedere, integrare e gestire l'aspetto della realtà che non si vede ma si percepisce.

Nella visione della Cooperativa Perseo lo Psicologo è importante per una maturazione del Minore, poiché gli offre l'opportunità di un momento, tutto del ragazzo, per pensare e riflettere, senza giudizio sul suo momento presente; ha la

possibilità di integrare i vari aspetti di sé, del suo passato e le proprie risorse per costruire il futuro; ha la possibilità di sperimentare, in una relazione sicura, la potenzialità delle emozioni, il potere distruttivo e creativo che esse hanno e imparare a gestirlo.

Lo psicologo è importante per l'equipe educativa, perché permette di confrontare i bisogni della struttura, i bisogni del minore, e i bisogni dell'educatore, al fine di costruire progetti educativi individualizzati quanto più aderenti possibili ai limiti e alle competenze degli attori in gioco. È importante perché fornisce settimanalmente uno spazio all'equipe educativa in cui si costruiscono e monitorano i PEI. In questa occasione vi è la possibilità di tarare il giusto confine del ruolo educativo, abbastanza empatico da entrare in relazione con il singolo ragazzo e comprendere ciò che vive e il suo grado di maturazione, ma anche abbastanza distante per mantenere il proprio ruolo. Quindi imparare a riconoscere e discriminare le emozioni proprie e altrui in modo da guidare e non essere trascinati in possibili dinamiche disfunzionali, di cui spesso il minore è portatore inconsapevole. Ciò permette e pone le basi per un lavoro educativo consapevole, creativo, generativo e trasformativo.

Lo psicologo di comunità svolge principalmente le seguenti funzioni:

- effettua colloqui di conoscenza e valutazione all'ingresso dei ragazzi in Comunità;
- conduce Gruppi esperienziali con gli utenti;
- effettua colloqui di sostegno settimanali con gli utenti che lo necessitano;
- effettua colloqui di valutazione, sostegno e orientati al cambiamento, destinati alla famiglia dei ragazzi (laddove ritenuto necessario e concordato con i servizi inviati);
- partecipa alla redazione del PEI;
- conduce riunioni con l'equipe educativa allo scopo di monitorare e sostenere l'andamento del percorso del PEI.

Supervisore Esterno

Il Supervisore è uno Psicologo-Psicoterapeuta con esperienza pluriennale nelle istituzioni che collabora con la cooperativa Perseo sin dal suo inizio. Una volta al mese effettua incontri con l'intera équipe educativa per agevolare la consapevolezza e la gestione delle problematiche che possono presentarsi sia in ambito relazionale con l'utente, sia con l'organizzazione presso cui si è inseriti. Le modalità ed i fini della Supervisione sono descritti nel paragrafo *Supervisione*, nella sezione *Metodologie e strumenti di lavoro*.

Personale volontario, tirocinanti e Servizio Civile

In rapporto alle proprie competenze e specificità, svolgono preziose funzioni integrative al lavoro dell'educatore (animazione del tempo libero, laboratori, spazi culturali) per il raggiungimento degli obiettivi prefissati nel PEI.

Responsabile area amministrativa

Il Responsabile dell'area amministrativa non è coinvolto nell'ambito educativo comunitario.

La sua principale funzione prevede la supervisione, organizzazione e coordinamento dei servizi amministrativi, contabili e finanziari della Cooperativa. Garantisce il corretto trattamento delle transazioni economiche patrimoniali e finanziarie in base alla normativa vigente e sovrintende alla realizzazione del bilancio di esercizio. Si occupa di analizzare e quantificare gli scostamenti tra programmato e realizzato individuandone fattori e cause al fine di istruire interventi migliorativi nella gestione aziendale e nella strategia di medio termine.

È suo compito tutelare e facilitare le relazioni e i rapporti della Cooperativa con gli ambiti amministrativi dei vari soggetti esterni quali Enti pubblici, stakeholders e fornitori. Ha inoltre l'incarico di gestire l'IT della Cooperativa, la sicurezza dei dati e delle comunicazioni garantendone il regolare funzionamento, aggiornamento e implementazione.

Addetta alla mensa

Il suo compito è rivolto alla preparazione settimanale di tutti i pasti assieme alla periodica rimodulazione del menù proposto in base alle specificità determinate dall'equilibrio dietetico, dalla stagionalità dei prodotti e dalle eventuali intolleranze alimentari o limitazioni imposte dalle religioni d'appartenenza degli ospiti della Comunità.

11. ASPETTI NORMATIVI E VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

Ccnl e Privacy

La Cooperativa Perseo ONLUS applica al suo personale in forza il CCNL di settore (Cooperative Sociali – socio assistenziali) e ottempera pienamente alle disposizioni normative del D. Lgs 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

In materia Privacy e Protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, la Cooperativa Perseo ONLUS adotta tutte le disposizioni previste dal D. Lgs 196/2003 e successive modificazioni sulla base del Regolamento UE 2016/679.

Monitoraggio del servizio

Per monitorare l'andamento del servizio e il raggiungimento degli obiettivi proposti è utilizzato un questionario di gradimento in cui si chiede di valutare le prestazioni erogate. La distribuzione del questionario è periodica ed è sottoposto agli ospiti, alle famiglie, agli enti invianti e agli amministratori. Le risposte sono elaborate statisticamente e le indicazioni che emergono sono valutate dalla Direzione per orientare al meglio il servizio.

Miglioramento della qualità del servizio

Al fine di assicurare un costante miglioramento della qualità del servizio, i requisiti definiti nella presente carta sono soggetti ad un costante processo di confronto diretto con gli assistiti e/o le terze parti che li rappresentano (servizi invianti, familiari, associazioni, ecc.). In rappresentanza di Comunità "PERSEO", la direzione aziendale, entro i limiti ed il ruolo assunto nel contesto territoriale di pertinenza, collabora ed interagisce con le suddette entità.

Tale funzione assume capacità e responsabilità nella:

- Verifica periodica dei risultati dei monitoraggi e delle indagini effettuate sui servizi erogati;
- Analisi ed approvazione dei piani e delle proposte di sviluppo e miglioramento dei servizi offerti, per una sempre maggiore soddisfazione dell'ospite e delle terze parti interessate
- Esame e valutazione dei suggerimenti e dei reclami presentati dall'ospite o dalle terze parte interessate.

Modulo per Suggerimenti e Reclami

I diretti fruitori del servizio e i loro familiari possono formulare osservazioni e proposte per il miglioramento del servizio e presentare reclami per segnalare eventuali inadempienze o mancato rispetto dei principi enunciati nella presente carta dei servizi. I Servizi Sociali potranno attuare verifiche rispetto all'adeguatezza sia della struttura che all'erogazione dei servizi e certificare la compiutezza degli accordi presi e verificabili attraverso i protocolli di intesa stipulati con gli enti invianti. Tutte le segnalazioni saranno utili per conoscere e capire eventuali problemi emersi e prevedere possibili soluzioni.

Sia l'assistito che le terze parti che lo rappresentano possono inoltrare reclamo attraverso un modulo appositamente realizzato da scaricare sul sito web della Cooperativa

Validità della Carta dei Servizi

Il presente documento è approvato dal CdA della Cooperativa Sociale e potrà essere sottoposto ad aggiornamento in funzione degli strumenti e dei formali atti di pianificazione annuale.

12. LIMITI DI RESPONSABILITÀ E PROVVEDIMENTI

Affinché il percorso educativo degli utenti ospiti della struttura risulti significativo ed efficace, è molto importante definire i limiti di responsabilità e le disposizioni operative che la Cooperativa Perseo, dal momento dell'ingresso in comunità del minore, mette in atto in accordo con i Servizi Sociali sia in relazione a danni materiali arrecati dallo stesso che ad eventuali agiti "gravi" compiuti.

Copertura economica sui danni materiali arrecati dall'utente

La Cooperativa provvede autonomamente al risarcimento economico fino ad un importo massimo di 1.000,00 Euro nel caso di eventuali danni materiali arrecati volontariamente dall'utente all'interno e all'esterno della struttura. La cifra va considerata quale limite raggiungibile in termini cumulativi (diversi danneggiamenti nell'arco della permanenza in comunità) e non collegata al singolo episodio. Superato questo limite, sarà responsabilità del Servizio Sociale di riferimento e/o dei genitori (o chi ne fa le veci) corrispondere per la parte eccedente sulla base della documentazione contabile debitamente certificata e prodotta dalla Cooperativa.

Provvedimenti della Cooperativa in seguito ad agiti considerati "gravi" compiuti dall'utente

Rispetto ad eventuali agiti "gravi" degli utenti, definiti come la messa in atto di atteggiamenti o comportamenti che mettano gravemente in pericolo l'incolumità fisica e/o psichica degli stessi, dello staff educativo o di terze persone, oppure che compromettano irrimediabilmente la fiducia necessaria per continuare un efficace percorso educativo, la Cooperativa Perseo si impegna nel relazionare tempestivamente quanto accaduto ai Servizi Sociali di riferimento, sia telefonicamente che per iscritto, dettagliando l'avvenimento e le conseguenti motivazioni per cui riterrà opportuno interrompere il percorso. Il Servizio Sociale, a sua volta, si impegna nel trovare con urgenza una nuova idonea sistemazione, seppur provvisoria, entro le 48 ore successive alla comunicazione pervenuta dalla Cooperativa.

Qualora l'utente, in seguito ad agito "grave" come sopra definito, mettesse in atto un allontanamento non autorizzato, la Cooperativa considererà automaticamente l'utente dimesso, quindi non più responsabile della sua tutela e non più disposta a raccoglierlo.

13. TARIFFE PRATICATE

Retta giornaliera

La retta base giornaliera parte da € 110,00 + I.V.A. 5% e varia in funzione delle caratteristiche di ogni singolo caso aumentando proporzionalmente alle risorse che la Cooperativa metterà a disposizione del minore per il raggiungimento degli obiettivi concordati all'interno del progetto educativo.

Rivalutazione annuale della retta giornaliera

L'Organo Direttivo della Cooperativa opera annualmente la *revisione dell'offerta tecnica* in merito alle valutazioni espresse sul bilancio di previsione per le successive annualità di esercizio.

Dal 1° gennaio di ogni anno le tariffe applicate possono subire adeguamenti dovuti alla necessaria rivalutazione e allineamento della retta giornaliera a carico dagli Enti in funzione delle variazioni inflattive e dei costi sostenuti per l'erogazione in continuità e il miglioramento dei servizi educativi offerti.

Di questo adeguamento tariffario è dato preavviso agli Enti durante l'annualità precedente.

Prestazioni comprese nella retta giornaliera:

- vitto e alloggio
- fornitura di prodotti per l'igiene personale
- capi di abbigliamento e calzature
- servizio di lavanderia
- paghetta mensile e servizio cassaforte
- sigarette e ricariche telefoniche
- personal computer, internet/Wi-Fi
- attività strutturate interne ed esterne alla Comunità (gite, escursioni, parchi divertimento)
- iscrizioni a palestre e centri sportivi convenzionati
- farmaci, ausili sanitari e protesici (compresi occhiali e apparecchi ortodontici)
- spese scolastiche e/o per corsi professionalizzanti (testi, iscrizioni e rette degli istituti)
- visite mediche sia erogate dal SSN o da Enti convenzionati che specialistiche
- colloqui psicologici per gli utenti che ne presentino la necessità
- polizza assicurativa RCT/RCO e polizza infortuni personale
- trasporto privato (presso l'Ente inviante, al proprio domicilio per i rientri a casa, per le attività, per visite mediche e per ogni altra esigenza specifica dell'utente inerente al suo progetto personale)
- trasporto pubblico (abbonamenti e biglietti per autobus e pullman locali, biglietti ferroviari su tratte nazionali)
- incontri con gli enti invianti presso le sedi dei vari servizi sociali
- incontri protetti con la famiglia sempre gestiti dal responsabile della Comunità

Ulteriori prestazioni saranno valutate solo su richiesta specifica dell'Ente inviante.

Allontanamenti non autorizzati dalla struttura

Nel caso si verificano allontanamenti non autorizzati del Minore dalla struttura d'accoglienza, sarà comunque applicata l'intera retta almeno per i primi 7 giorni di assenza.

14. CONTATTI

Sede Legale e Amministrativa

“PERSEO” Società Cooperativa Sociale ONLUS
Strada Fangacci, 39
61041 Acqualagna (PU)

P.I. - C.F.: 02539280418
C.C.I.A.A. PU - n. REA: PS-190016
Albo Società Cooperative n. C100194
RUNTS - Numero repertorio 11739
Codice ORPS Regione Marche: 606116

Web: www.perseo-onlus.it
Email: info@perseo-onlus.it
PEC: pec@pec.perseo-onlus.it
Fax: +39 0721.162.21.40

Per informazioni e inserimenti:

Tel. +39 320.46.93.740 / 320.42.81.954 / 320.46.18.951

Consiglio d'amministrazione

Presidente - Responsabile di struttura

Dott. Dario Loizzi
Tel. +39 320.46.93.740
Email: d.loizzi@perseo-onlus.it

Vice Presidente - Psicologo di comunità

Dott. Alessandro Cicconi
Tel: +39 320.42.81.954
Email: a.cicconi@perseo-onlus.it

Consigliere - Coordinatore di struttura

Dott. Stefano De Santi
Tel. +39 320.46.18.951
Email: s.desanti@perseo-onlus.it

Consigliere - Responsabile area amministrativa

Francesco Maitilasso
Tel: +39 320.42.88.786
Email: amministrazione@perseo-onlus.it



Ultimo aggiornamento documento:
luglio 2023

APPENDICE

Che cos'è la comunità

La comunità è qualcosa di complesso da descrivere e far comprendere a chi non la vive. È un oggetto misterioso che affascina e allo stesso tempo spaventa. Può essere descritto come lo stare perennemente in bilico sulla linea sottile che c'è tra il "ne vale la pena" e il "non ne vale la pena". È quando scegli di mangiare ad un tavolo con 10,15,20 persone e con le loro emozioni, con la loro rabbia, ma anche la loro gioia, sapendo che se riuscirai a mandare giù due bocconi sarà già tanto. È quando ti ritrovi a discutere con i tuoi colleghi perché non condividi le loro scelte o non ti senti compreso nelle tue. È quando ti ritrovi a dormire in un divano sporco sapendo che avrai 4/5 ore di riposo se tutto va bene, se nessuno farà casino o starà male, e sai già che passerai il giorno dopo, o meglio, il tuo giorno libero, a dormire tutto il tempo, o nel divano a vegetare pensando che non sei ricco abbastanza per fare questo lavoro. È quando tutti ti chiederanno: perché lo fai? perfino i tuoi genitori, e ti sentirai ripetere quanto sei pieno di possibilità diverse, e tu vorresti dare una risposta che li convinca, ma alla fine, non convince mai nessuno e continuano a guardarti con quella faccia incredula. A volte non ne vale proprio la pena... quando i risultati non arrivano o se arrivano sono così lenti e impercettibili che nemmeno te ne accorgi; quando non fai in tempo a gioire di un successo perché subito dietro spunta l'ombra di un fallimento, quando un utente dice di odiarti, che non lo puoi capire, che vuole vederti morto insieme a tutta la tua famiglia; quando ti travolge con la sua rabbia come un'onda; quando lo vedi piangere o urlare o spaccare tutto e non sai cosa fare per farlo star meglio; quando viene dimesso senza aver preso in mano la sua vita e sempre se non finisce in galera o peggio all'obitorio. È in questi momenti che ti chiedi se vale davvero la pena questa sofferenza, questa frustrazione e gli innumerevoli sensi di colpa che ti portano a pensare che è meglio se la smetti di crederci il salvatore perché non vali tanto e l'unico salvatore è Dio... se esiste. Poi però, ti rendi conto che la comunità non è solo questo ma è molto di più.... le relazioni, le emozioni belle e brutte ma sempre condivise, le sfide e i cambiamenti, gli obiettivi raggiunti e i fallimenti, la continua lotta contro noi stessi per cambiare e a volte crescere o essere migliori perché qualcuno ci reputa un esempio o semplicemente, nel caso dei ragazzi, per avere una vita degna di essere chiamata tale. È anche l'insieme dei sorrisi dei ragazzi che ce la fanno, i loro "grazie", i loro abbracci, la loro gratitudine soprattutto dopo anni, quando ti incontrano in piazza e ti dicono: "lo so! Lo facevi per me"! E capisci che non ti hanno mai dimenticato e che non è stato tutto inutile. La comunità è imparare a riconoscere il rumore dei passi di ogni ragazzo, la sera quando sei in ufficio a terminare le ultime faccende, lo senti sgattaiolare fuori dalla camera e riconosci con assoluta certezza chi comparirà sulla porta dell'ufficio per darti la buonanotte, con quegli abbracci che ti stritolano ma che arrivano dritti al cuore. È apprezzare ogni odore che invade la comunità, entrando si percepiscono subito, e subito ti senti a casa. È il nodo allo stomaco prima di iniziare, è l'ansia che ti fa tremare le mani il primo giorno. È il momento irrinunciabile della colazione. È il posto in cui ti senti amato e apprezzato per quello che sei, ed accettato con i tuoi pregi e difetti. È crescere, con tutto ciò che comporta questa parola. È come guardarsi allo specchio, entrando in comunità entri nel tuo corpo: Risse, giochi di potere, mangiare, sorridere, divertirsi, piangere, urlare, innamorarsi, fermarsi e parlare, silenzi assordanti. La comunità è come una danza, complicato imparare i passi, si rischia di cadere e farsi del male, ma una volta imparato a ballare può essere molto piacevole. Alla fine la comunità sarà l'insieme di tutto questo, non ci sarà mai una definizione precisa che possa catturarne l'essenza reale. Sarà sempre l'insieme dei "ne vale o non ne vale la pena" di utenti ed educatori che ogni giorno, insieme, cercheranno di rispondere a questa domanda.

Gli Educatori della Perseo Onlus